

Le chiese a Thiene

1- San Vincenzo, via San Vincenzo.

È la più antica chiesa di Thiene. Un'iscrizione in facciata ricorda che essa fu fondata nel 1333 dai fratelli Miglioranza, Uguccione e Marco Thiene, in memoria del padre, Vincenzo, poco lontano dall'abitazione che sorgeva sulle proprietà che si estendevano attorno. La chiesa, a navata unica, conserva all'interno affreschi del XIV e XV secolo e, sull'altare maggiore, una pala d'altare di Alessandro Maganza raffigurante *Madonna in trono fra i Santi Vincenzo e Anastasio* (1613), con San Vincenzo che offre alla Vergine il modello argenteo della Città di Vicenza.

2- Santa Maria Maddalena (Santa Lucia), via Santa Maria Maddalena.

La chiesa, ora sconsacrata e adibita a sede espositiva, sorse verso il 1592, come si apprende da una visita pastorale in cui la si dice appena rifatta. L'entrata dell'edificio a navata unica sorge accanto al portale seicentesco che era, un tempo, l'ingresso all'ospedale cittadino che accoglieva i forestieri malati. La chiesa è ricordata anche in un documento seicentesco dove la si dice di "San Valentino": la pala dell'unico altare che rappresenta *Santa Maria Maddalena fra Santa Lucia e San Valentino* testimonia la devozione verso i tre santi. Oggi la tela, opera di Alessandro Maganza, è conservata nel Duomo di Thiene.

3- Natività di Maria, Piazza A. Ferrarin.

Si ritiene tradizionalmente che la chiesa, cappella gentilizia del Castello di Thiene e comunemente nota come "Ceseta Rossa", si stia eretta nel 1476 circa. Nel 1815 divenne proprietà dei Colleoni di Bergamo per poi passare ai Thiene. All'interno è da segnalare l'ancona in pietra dell'altare che raffigura la *Madonna con il Bambino, San Francesco e San Bartolomeo*, recentemente attribuita a Pietro Lombardo e collaboratori e contemporanea all'edificazione della chiesa. Degno di nota è anche il romantico *Monumento funebre a Teresa Colleoni* (1821-1842), realizzato nel 1844 dallo scultore Gaetano Monti e premiato alla sua esposizione a Brera. L'opera è stata traslata dal Mausoleo della famiglia Colleoni a Cortenuova (Bergamo) durante i restauri ottocenteschi che conferirono alla chiesa l'aspetto attuale.

4- Duomo, via Roma, 23.

Si ipotizza che la Pieve di S. Maria, all'origine dell'attuale Duomo, esistesse già nel lontano 917, quando Thiene passò sotto la diocesi di Padova. Era sicuramente presente, secondo i documenti, nel 1166. Da allora ha subito continui ingrandimenti, come quello del 1625 o quello che, iniziato nel 1904 e concluso nel 1963, con l'esecuzione degli ultimi affreschi, ha conferito all'edificio l'aspetto attuale. All'interno conserva pregevoli opere d'arte sei-settecentesche incastonate nel soffitto alla ducale progettato nel 1796 da Ottone Calderari. Nel presbiterio è presente una tela di Sebastiano Ricci e nel transetto di sinistra, l'altare del SS. Sacramento, un tempo altare maggiore della chiesa, è opera della bottega dei Marinali (1729). All'esterno del duomo, nella parete di destra, è presente l'arca trecentesca di Miglioranza Thiene che insieme ai fratelli fece costruire in memoria del padre la chiesa di San Vincenzo.

La titolazione completa è chiesa arcipretale di S. Gaetano confessore in Santa Maria Assunta.

5- Chiesa del SS. Rosario, via Roma, 42.

Dalle fonti si apprende che la chiesa era già esistente nel 1418. L'interno ha subito modifiche fra il 1675 e il 1669 quando si realizzarono le magnifiche decorazioni a stucco e gli affreschi dell'abside. Il fastoso altare maggiore in marmo policromo, terminato nel 1769, contiene una pala con la *Madonna del Rosario*, dipinta nel 1590 da Matteo Grazioli. Ai lati del presbiterio sono presenti due tele del thienese Valentino Bassi (1689 e 1699) e l'altare di San Giuseppe, risalente al 1690 contiene una pregevole statua del santo realizzata da Orazio Marinali.

La facciata esterna ha assunto l'aspetto attuale agli inizi del Novecento, in seguito alla demolizione dell'adiacente oratorio dei Carmini e del portico di San Martino che collegava i due edifici.

6- San Girolamo (San Gaetano), via San Gaetano.

Secondo un'iscrizione non più presente la chiesa venne consacrata nel **1472**. Era, un tempo, l'oratorio privato della famiglia Thiene che risiedeva nella villa quattrocentesca che sorge poco distante. L'interno conserva pregevoli dipinti: negli altari settecenteschi due opere dell'artista vicentino Giovanni Antonio de Pieri e alle pareti dell'unica navata due grandi tele seicentesche di Giambattista Volpato, pittore (e falsario) raffiguranti l'*Ultima Cena* e la *Cena in Casa del Fariseo*. Accanto a questa antica chiesa sorge quella moderna dedicata a Maria Ausiliatrice, inaugurata nel 1987: l'edificio si caratterizza per le belle vetrate colorate a disegni astratti.

7- San Rocco (e Sebastiano), via San Rocco.

L'edificazione della chiesa (novembre del **1630**), è legata all'epidemia di peste che fra l'estate del 1630 e l'inverno del 1631 provocò la morte di oltre 700 thienesi (su una popolazione di circa 3000 persone). L'edificio sorge vicino al lazzaretto, il terreno che accoglieva le vittime. La pala d'altare, datata 1635 e di autore ignoto, raffigura la *Madonna fra San Carlo Borromeo, San Sebastiano e San Rocco*, santi invocati a protezione dalle epidemie. Nel paesaggio al centro del dipinto è presente un prato che accoglie i corpi in attesa di sepoltura. Vi si scorgono anche un malato accudito da un chirurgo e a sinistra un altro appestato che ha sulla spalla il segno di un salasso. I fuochi indicano la pratica di bruciare le vesti dei contagiati e i profili del monte Summano, della chiesa di San Rocco e della Torre Civica (aggiunta un un secondo momento) indicano che quanto raffigurato è senza dubbio avvenuto a Thiene in quei terribili giorni.

8- Chiesa delle Dimesse, via De Muri Grandesso.

La chiesa intitolata alla Concezione di Maria, è parte del settecentesco palazzo che ospitava il collegio delle Madonne Dimesse, nobili fanciulle destinate alla vita conventuale. Le Dimesse non vivevano in clausura ma si occupavano delle donne più povere e dell'educazione delle giovani aristocratiche. La chiesa venne costruita nel 1632 ma assunse l'aspetto attuale nel **1720**. L'edificio presenta un ricco altare in marmi policromi (1746), con ai lati due statue rappresentanti la Fede (a sinistra) e la Speranza (a destra) e pregevoli stucchi alle pareti.

Nel 2022 l'Amministrazione Comunale della Città di Thiene ha curato il restauro dell'elaborata facciata, forse progettata da Francesco Muttoni (architetto a cui si deve la diffusione del linguaggio barocco nel vicentino), abbellita da pregiati ferri battuti. L'edificio è attualmente in concessione alla Fondazione Sandra e Giancarlo Bonollo per l'arte contemporanea.

9- Santuario della Madonna dell'Olmo, Via del Santuario.

La fondazione è legata all'apparizione della Madonna a tre pastorelle (1529) e si dice che la chiesa custodisca, nelle sue fondamenta, un frammento dell'olmo su cui apparve Maria. Attorno alla prima cappella sorta nel luogo dell'apparizione, agli inizi del '600 vennero costruiti la prima chiesa e il convento, affidato ai Cappuccini. Fra le varie opere d'arte conservate all'interno, si segnala la tavola con la *Madonna con il Bambino*, dipinta nel 1530 dall'artista scledense Gian Giacomo Cavobianco. Degni di nota sono anche lo splendido mosaico dell'abside (165 metri quadrati) realizzato su disegno di Angelo Gatto, i numerosi ex voto segni di una fede semplice e, nella Cappella delle Apparizioni, il dipinto di Attilio Bordin, con la Madonna che salva Thiene nella Guerra del 1915-1918. Il dipinto prende spunto da un evento prodigioso, accaduto durante il primo conflitto mondiale: ad ogni sorvolo dell'aereo nemico una nebbia miracolosa, attribuita alla protezione accordata a Thiene da Maria, si alzava a coprire la città, impedendone il bombardamento.

10- Chiesa della Pentecoste, Piazza del Giubileo.

È la chiesa thienese di più recente costruzione (1997-2001), realizzata su progetto di Elio Carollo e Roberto Ronda. Il portale principale dell'edificio è decorato da undici formelle che rappresentano luoghi significativi d'Italia, fra cui è presente anche Thiene con il Castello di Thiene.

All'interno è possibile ammirare il mosaico della cupola (480 m²), reso con colori dalle tonalità cangianti a immagine dello Spirito di Dio che, come una grande spirale, scende come fuoco; di particolare interesse sono anche il fonte battesimale (dove torna l'immagine della spirale), l'altare, le 12 colonne rivestite in bronzo con bassorilievi e il gruppo della Santa Famiglia. Di particolare fascino sono anche le vetrate: quelle d'ingresso narrano vicende bibliche, che hanno come protagonista ancora una volta la figura di Mosè, quelle ai lati dell'abside sono unite dall'immagine dell'arcobaleno, simbolo dell'alleanza di Dio con gli uomini.

Fuori del centro storico:

Chiesa di San Sebastiano, Via Cà Pajella, 18.

La chiesa sorge nel quartiere chiamato comunemente "Cà Pajella", per via della presenza di alcune proprietà anticamente appartenenti alla famiglia Pajello. A seguito dello sviluppo urbanistico della città venne edificato un capitello dedicato a San Sebastiano. La nuova chiesa, edificata su progetto di R. Pinamonti, venne inaugurata nel 1978. L'interno, composto da un'unica grande aula, si contraddistingue per la presenza di originali dipinti di Margherita Pavesi Mazzoni, realizzati con oro su antiche tavole di legno di quercia e definiti "oro mistici".

Chiesa di S. Antonio da Padova, Via Don A. Ziliotto, 4.

L'origine della chiesa è legata al ritrovamento, avvenuto nel 1382, di un'ostia ritenuta consacrata lungo la strada che porta a Vicenza. Le fonti la descrivono come una chiesa campestre che di notte offriva riparo ai pellegrini. Nel '700 la chiesa fu oggetto di un primo rinnovamento artistico, un secondo ampliamento avvenne nel 1914, con la costruzione dell'attuale facciata neoclassica a cui seguirono ulteriori ampliamenti nel 1920 e nel 1958. All'interno sono da segnalare la settecentesca pala d'altare, opera di Gaetano Costalonga, che raffigura Sant'Antonio e San Giobbe. Questo santo, in particolare, era considerato il protettore dei produttori dei bachi da seta, allevati nelle campagne vicine: si racconta che nei tempi passati i pellegrini si recassero in chiesa dalle città vicine per la loro benedizione.

Santa Maria delle Neve, via Rozzampia, 66.

La chiesa venne costruita per volontà di Antonio Porto, che qui aveva una villa, nel 1604. Successivamente la villa e la cappella passarono in eredità delle figlie di Antonio, alle quali si deve la fondazione della compagnia delle Dimesse a Thiene. L'aumento degli abitanti di Rozzampia rese necessario un rifacimento dell'edificio, che già aveva subito ampliamenti nei secoli precedenti. Nel 1931 il vecchio edificio venne abbattuto e si cominciò l'edificazione della nuova chiesa, sul progetto in stile neo-romanico di V. Bonato. Nel 1935 si acquistò anche un organo della ditta Serassi di Bergamo, proveniente dalla chiesa di S. Croce ai Carmini di Vicenza, restaurato nel 2008.

La chiesa presenta affreschi di Galliano e Armando Miglioraro.